REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA142 Trefola

In questo geosito si trova una spessa sequenza piroclastica esposta lungo il margine nord-est della Piana di Quarto in una cava scavata ai piedi del versante. Questa successione, descritta in Orsi et al., 1996, comprende dodici unità piroclastiche precedenti l'Ignimbrite Campana, cinque unità comprese tra l'Ignimbrite Campana e il Tufo Giallo Napoletano e cinque unità post Tufo Giallo Napoletano.

Le unità inferiori sono costituite per lo più da depositi di flussi piroclastici: alcune di esse individuano una complessa sequenza di depositi piroclastici che si sono generati da eventi magmatici e freatomagmatici. Su questa sequenza basale di unità piroclastiche dello spessore di circa 33 m complessivi, poggia il deposito dell'Ignimbrite Campana composto da una completa successione di depositi da caduta, brecce e depositi da flusso per uno spessore di 18 m. La successione è tagliata da un canale erosionale immergente verso NE. Le unità successive sono costituite da depositi da caduta per uno spessore di 8-9 m circa con minore presenza di depositi da flusso ad indicare la loro origine legata soprattutto ad eventi magmatici piuttosto che freatomagmatici. Segue il Tufo Giallo Napoletano in facies di flusso piroclastico per uno spessore di 40 m.

La parte bassa della successione, inclusa l'Ignimbrite Campana, immerge verso NE ed è delimitata a tetto da una superficie erosionale discordante su cui poggiano i depositi delle unità intermedie comprese tra l'Ignimbrite Campana e il Tufo Giallo Napoletano. A tetto di questo secondo gruppo di unità un'altra superficie erosionale discordante immergente verso SO erode anche l'Ignimbrite Campana. Al di sopra di questa seconda superficie poggia infine il Tufo Giallo Napoletano.

Sintesi della descrizione modificata da:

Esposito C., 2005, Il contributo della geologia e della geomorfologia all'individuazione e valorizzazione dei beni ambientali: esempi nei Campi Flegrei. Tesi di Dottorato di Ricerca in Scienze della Terra, XVIII ciclo, 306 p.